

Terna

«Pronti 6,6 miliardi di investimenti per lo sviluppo della rete elettrica»

Del Fante: l'Italia può diventare l'hub dell'energia nell'area del Mediterraneo

di **Francesca Basso**

MILANO «L'Italia può diventare l'hub energetico del Mediterraneo. Tutte le interconnessioni internazionali che sono state costruite per importare energia e che tutt'ora funzionano soprattutto dal lato dell'import, sempre di più lavorano anche in export. Due esempi: le connessioni con la Grecia e con Malta». **Matteo Del Fante**, 49 anni, è l'amministratore delegato di **Terna**, la società delle reti controllata da Cassa depositi e prestiti attraverso Cdp Reti con il 29,8%, che ha il compito fondamentale di mantenere in equilibrio il sistema elettrico nazionale. «Il nostro mestiere è quello di bilanciare il mercato — spiega Del Fante — e minimizzare il costo della bolletta».

Ci sono ancora colli di bottiglia nella rete elettrica italiana?

«Con l'entrata in esercizio un mese fa del nuovo collegamento Sorgente-Rizziconi tra Sicilia e Calabria è stato eliminato l'ultimo collo strutturale. Esistono però ancora dei rafforzamenti da fare su alcuni nodi della rete elettrica, dei quali ci stiamo occupando in un quadro di assoluto cambiamento. L'aumento della produzione rinnovabile, che causa maggiore instabilità sulla rete perché non è programmabile, crea necessità di nuovi interventi che a loro volta portano risparmi al sistema mettendo in connessione aree

diverse. Nello stesso modo gli stessi interventi se portati da scala nazionale a scala internazionale portano a risparmi di sistema a livello europeo».

Quali sono i nodi da rafforzare?

«Alcuni riguardano i collegamenti con le isole principali. Dopo aver connesso la Sardegna nel 2012 e la Sicilia nel 2016, intendiamo chiudere con Capri nel 2017 e affrontare seriamente, anche se non è geografia italiana, il collegamento che attualmente c'è con la Corsica, che è molto vecchio e con cui esportiamo elettricità verso il territorio francese. Poi ci sono dei rafforzamenti da fare tra Toscana e Nord Italia, bisogna finire la dorsale sudadriatica e le linee Veneto-Friuli Venezia Giulia verso la Slovenia».

A quanto ammontano gli investimenti?

«Abbiamo un piano di sviluppo che prevede 6,6 miliardi di euro. I nostri investimenti quando vengono approvati oltre al costo devono presentare una valutazione tecnica del risparmio e dei benefici per il sistema. Ci deve essere un rapporto superiore all'1,5 tra i benefici generati e i costi. La connessione con la Sicilia è costata circa 700 milioni e genera risparmi annui stimati in 600 milioni».

E per le isole minori quali progetti?

«Per le isole troppo piccole o troppo lontane, per le quali è economicamente inefficiente il collegamento abbiamo il programma "Smart island". Al

Giglio, Giannutri e Pantelleria abbiamo avviato progetti innovativi che combinano la produzione da fonte rinnovabile a sistemi per l'accumulo dell'energia e soluzioni hi-tech per la gestione della domanda».

Su quali linee internazionali state lavorando?

«Abbiamo 25 linee operative. Le linee di prossima costruzione, che sono in stato di avanzamento di realizzazione, sono una nuova interconnessione con la Francia sotto il tunnel del Frejus e una attraverso il Montenegro con i mercati dei Balcani, aprendo per la prima volta una nuova via per lo scambio di energia da fonti rinnovabili, tra cui l'idroelettrico. Ed è allo studio una linea con la Tunisia. È già stata inserita nel piano elaborato dall'associazione europea delle reti Entso-E, che prevede complessivamente 150 miliardi di investimenti per circa 200 progetti principali tra cui questo».

Guardando l'andamento dei consumi elettrici, c'è la ripresa in Italia?

«Dopo l'aumento dei consumi elettrici dell'1,5% nel 2015 sull'anno precedente, i primi mesi del 2016 mostrano una flessione. Ma oggi bisogna distinguere tra consumo energetico e crescita economica. Guardando le serie statistiche, a parità di Pil si vede un progressivo aumento del terziario — che ha un assorbimento energetico inferiore — rispetto al settore industriale. Inoltre in tutti i cicli produttivi,

per effetto dell'efficientamento, abbiamo un assorbimento energetico decrescente. Dunque non è più vera la correlazione tra consumo energetico e Pil».

Come sarà garantita la transizione energetica?

«Per accompagnare la maggiore penetrazione delle fonti rinnovabili, che è un trend inevitabile se l'Europa vuole raggiungere l'indipendenza energetica e gli obiettivi di riduzione di CO2 entro il 2030, dobbiamo utilizzare una serie di strumenti. Per cominciare l'interconnessione, che permette di spostare l'energia nella maniera meno onerosa nel punto di maggior bisogno in un dato momento. Poi le batterie: **Terna** ha un'unità dedicata che dialoga con tutte le imprese italiane e mondiali del settore e che ha sviluppato tutte le tecnologie più moderne con sette produttori diversi. Quindi la misurazione in tempo reale della temperatura della rete e la gestione ottimizzata delle interconnessioni. Infine la possibilità di utilizzare in futuro la domanda e quindi il consumo come soggetto che aiuta la stabilizzazione della rete».

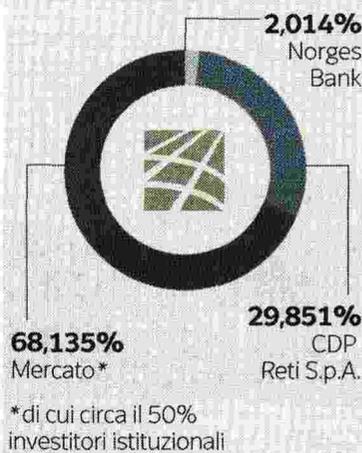
Il ministro dello Sviluppo Economico Carlo Calenda ha chiesto chiarimenti sull'aumento del 4,3% del prezzo dell'elettricità.

«Ci sono degli approfondimenti in corso, ai quali stiamo dando il nostro contributo tecnico. Noi agiamo per bilanciare la rete e ci approvvigioniamo sul mercato in base a regole precise del sistema».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La società

Gli azionisti



Fonte: Terna

I numeri

10
I miliardi di euro di capitalizzazione di Borsa

10
I miliardi di euro investiti dal 2005

6,6
I miliardi di euro di investimenti previsti nel Piano di sviluppo decennale

72.000
I km di rete gestiti



25
Le interconnessioni elettriche sulla frontiera italiana

200
I cantieri in tutta Italia

d'Arco

L'azienda

● Terna nasce come società per azioni nel 1999 a seguito della liberalizzazione del settore elettrico

● Si tratta di un operatore di rete indipendente tra i principali protagonisti in Europa per chilometri di linee gestiti

● La società garantisce la gestione in sicurezza dei flussi di energia del sistema elettrico nazionale italiano per 365 giorni l'anno, 24 ore su 24

● Terna fa parte di ENTSO-E (European Network of Transmission System Operators for Electricity), l'Organismo che raggruppa e coordina i 41

gestori dei sistemi di trasmissione di 34 Paesi europei

● L'azienda è responsabile dell'attività di programmazione e sviluppo della Rete di Trasmissione Nazionale, sulla base di un piano decennale approvato ogni anno dal Ministero dello Sviluppo Economico italiano

● Il progetto a lungo termine prevede la realizzazione di circa 4.600 km di nuove linee elettriche e 111 nuove stazioni di trasformazione



L'obiettivo
Il nostro mestiere è quello di bilanciare il mercato e minimizzare il costo della bolletta



Gli effetti
La connessione con la Sicilia è costata circa 700 milioni e genera risparmi annui di circa 600 milioni

Vertice

Matteo Del Fante, 49 anni, ricopre il ruolo di amministratore delegato di Terna da due anni, dal maggio 2014. Dal 2010 al 2014 è stato direttore generale della Cassa depositi e prestiti

